



Diocesi di Chiavari

CURIA VESCOVILE

Ufficio per le Comunicazioni Sociali

Piazza Nostra Signora dell'Orto, 7 - 16043 CHIAVARI

Telefono: 0185.59051 / 349.2240030

Email: portavoce@chiavari.chiesacattolica.it

Comunicato 35/2024

La Diocesi ha salutato don Mario Rollando. Intervento del Vescovo diocesano alle Celebrazioni.

Chiavari, 19 Marzo 2024

Si allegano i testi pronunciati dal Vescovo diocesano, mons. Giampio Devasini, in occasione della Veglia di preghiera e della Celebrazione delle esequie di mons. Mario Rollando nella Cattedrale di Nostra Signora dell'Orto. L'omelia è stata tenuta dal Vescovo di Savona-Noli, mons. Calogero Marino.

don Luca Sardella

Direttore Ufficio per le Comunicazioni sociali

Portavoce della Diocesi

Veglia di preghiera

Cari fratelli e sorelle,
ci siamo riuniti per custodire nella preghiera di suffragio il nostro caro don Mario:
un prete che è stato un umile, inquieto, appassionato pellegrino dell'Assoluto, di quel Dio nascosto, di quel Dio totalmente altro di cui parla il profeta Isaia;
un prete che con intelligenza e dedizione ha accompagnato i cammini spirituali di singoli e di comunità;
un prete che per lo svolgimento dei suoi molteplici servizi ecclesiali è stato in molte parti del mondo acquisendo, anche grazie ad uno sterminato numero di testi letti e spesso riletti, una straordinaria apertura mentale che ha poi condiviso con chi lo incontrava;
un prete generoso, sobrio ed essenziale che ha saputo prendersi cura dei poveri e custodire relazioni autentiche con molte persone;
un prete quindi che ha profondamente segnato nel bene la storia della chiesa chiavarese e non solo.

Maria SS.ma, da lui teneramente amata (memorabile la sua riflessione in occasione della peregrinatio della statua della Madonna di Lourdes nel dicembre scorso), lo accompagni ora all'incontro con l'Amato, all'incontro – e qui ricorro alle parole del suo testamento spirituale – «col Mistero santo e ineffabile che noi chiamiamo Dio».

Funerale

Scriva S. Giovanni della Croce: «Conosco io ben la fonte che sgorga e scorre, benchè sia notte». Cari fratelli e sorelle, la fonte è Dio stesso, che si comunica all'uomo per dargli la vita. L'uomo non riesce a comprenderla razionalmente, ma l'assapora durante la notte della fede. La conosce anche se non è in grado di spiegarla. Di fatti non è necessario vedere l'acqua per portarla alla bocca. Per non morire di sete basta bere anche se ci si trova al buio. E così ha fatto il nostro caro don Mario: nella notte, si è abbeverato alla fonte della vita e, nella notte, ha accompagnato tanti fratelli e tante sorelle ad abbeverarsi a tale fonte. Ora per lui la notte è passata. Ora, «inseguitore inseguito» così dice di sé nel suo testamento spirituale, può finalmente contemplare, senza veli, il volto dell'Amato. E noi, pellegrini nel tempo, siamo qui per dirgli ancora una volta il nostro grazie e per custodirlo in questa Eucaristia di suffragio che iniziamo chiedendo il dono della conversione del cuore.